

Il caso La Gilda e altri sindacati proclamano la mobilitazione

Reclutamento, docenti contro la riforma

SCUOLA

«Il Dl n. 36 che disciplina nuovamente il reclutamento e la formazione iniziale e continua del personale docente è un piano avviato senza un vero confronto né con il Parlamento né con le parti sociali». Lo sostiene la coordinatrice provinciale della Gilda Insegnanti, Patrizia Giovannini, contestando il modo arbitrario con cui si è arrivati ad inserire le nuove riforme della scuola nel PNRR. «La proposta di riforma, infatti, è stata approvata dal Consiglio dei ministri in poche settimane e in misura blindata, - spiega la Giovannini -

Se il testo non sarà modificato, i sindacati minacciano lo sciopero organizzato

dunque senza possibilità di inserire eventuali emendamenti». La Gilda critica il metodo e lo strumento utilizzati, ma anche i contenuti del nuovo decreto: «I temi del reclutamento e della formazione iniziale e quelli della carriera e degli incentivi vanno affrontati separatamente e nelle opportune sedi, soprattutto sindacali, perché questi ultimi attingono alla sfera contrattuale. Il percorso di abilitazione all'insegnamento diventa più lungo, farraginoso e oneroso in confronto al passato; è richiesta l'acquisizione di ulteriori 60 crediti oltre la laurea, successivamente la frequenza di un altro corso di formazione abilitante, selettivo e

Il percorso di abilitazione diventa più lungo e oneroso in confronto al passato



a carico del docente. Solo al termine di questo lungo percorso, sarà possibile partecipare ai concorsi, per poi ripetere l'anno di formazione per la conferma in ruolo». «Con il nuovo sistema di valutazione e valorizzazione - sottolinea ancora la segretaria della Gilda - il personale docente di ruolo viene gravato di ulteriori incarichi non retribuiti e fuori dall'orario di servizio. Gli aumenti salariali saranno condizionati dalla frequenza dei corsi di formazione, gestiti da enti esterni, e dal superamento di una

verifica finale sugli obiettivi raggiunti. Oltretutto si parla di progressiva abolizione della carta del docente, una delle poche misure positive adottate negli ultimi anni». Gilda, Flc-Cgil, Cisl, Uil e Snals hanno avviato la mobilitazione con le prime assemblee e iniziative nelle scuole: «Il decreto trascura il precariato e prevede premialità solo a coloro che fanno formazione. Il Patto per la Scuola è stato disatteso. Se il testo non sarà modificato, si arriverà allo sciopero organizzato».